

Alluvioni a Salice Calabro

mercoledì, 22 giugno 2011

VILLA SAN GIOVANNI – Elezioni alle porte, Salice Calabro chiusa in se stessa ! Ormai dal Settembre 2010 un evento comune di vita ordinaria come può essere una pioggia rischia di trasformarsi in gravissimo disagio per gli abitanti di Salice , frazione di Reggio Calabria ,che sono sempre più scontenti dalle mutilazioni ambientali del territorio reggino . A causa della debolezza delle strade comunali e di piccoli ammassi di terra , provenienti dalla collina di Arghillà, le comuni pioggerelline si trasformano in valanghe di fango che mettono in serio pericolo il territorio salicese . Ormai le elezioni sono imminenti, ma chi votare? La maggior parte dei politici di ogni schieramento ha deluso le aspettative dei cittadini che si sentono abbandonati e non tutelati da una politica più opportunistica che trasformista . Inutili i tentativi di alcuni politici per fornire degli aiuti ai cittadini che hanno dovuto rimediare ai danni delle alluvioni con le sole proprie forze , senza ottenere alcun risarcimento o un intervento statale per salvaguardare il piccolo paesino da continui eventi simili che si ripetono ogni qual volta avviene un temporale. Sarebbe sciocco e ripetitivo denunciare questi fenomeni poiché fin quando la politica italiana non comprenderà che gli italiani sono stanchi delle promesse verbali avremo in articoli di denuncia un semplice buco nell' acqua. Ma qual è allora il significato di questo articolo ? l' intenzione è quella di invitare ogni cittadino alla consapevolezza che le elezioni che avverranno tra breve saranno anch' esse un buco nell' acqua , infatti la Storia ci insegna che i piccoli paesini sono parte di uno stato e se a governare lo stato ci sono degli uomini , che come tutti hanno delle tendenze ideologiche, i cittadini sono obbligati a vivere sotto tali concezioni fino a quando altre concezioni non sostituiranno le vecchie. Dunque nonostante ogni politico possa possedere una “Grande Anima “ ci sarà sempre un' “Anima ancor più imponente” ad impedire l' agire del singolo : questi sono i partiti e le coalizioni politiche . Quindi ogni politico è impotente davanti alle ideologie del proprio partito e ogni partito è impotente davanti alle concezioni culturali dell' epoca storica in cui agisce. Del tutto inutile allora “ pretendere “ una tutela da parte dello stato che riconosce i piccoli comuni come parte dell' Italia quando i tunisini sbarcano a Lampedusa ma “chiude la porte” alle esigenze della popolazione anche davanti a disagi collettivi come le “ quotidiane” alluvioni di Salice Calabro . Il contesto storico – politico – culturale entro cui ci troviamo è quanto mai statico e privo di iniziativa , l' unica speranza risiede nei singoli , risiede in quei “geni folli” che si ribellano all' omologazione obbligatoria; votiamo per questi uomini!

Gianpaolo Papalia

Pubblicato in Il Quotidiano corre a scuola

Insieme per la legalità, con gli studenti del “Nostro”

mercoledì, 22 giugno 2011

Villa San Giovanni- Martedì 1 Marzo 2011 si è svolta la manifestazione per la legalità con il tema **“Mediterraneo: un mare di Alleanze”** a Villa San Giovanni (RC), in piazza Valsesia. La manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, ha ottenuto esiti positivi come in quelle precedenti tenutesi a Locri nel 2008, a Crotona nel 2009 ed a Reggio Emilia nel 2010. Il Consorzio Sociale GOEL ha organizzato l’incontro, con il supporto dell’Associazione Ponti Pialesi, in collaborazione con il Comune di Villa San Giovanni. La manifestazione si è aperta con gli interventi del presidente dei Ponti Pialesi Francesco Marciandò, del sindaco Rocco La Valle, il vicesindaco Antonello Messina e del presidente del Consiglio comunale Rocco Cassone. All’interno della scuola elementare “Giovanni XXIII” si sono riuniti i **“Cantieri Mediterranei”**, ovvero gruppi di lavoro dove i partecipanti hanno collaborato per promuovere iniziative concrete con il fine di combattere la ‘ndrangheta e le massonerie deviate ed affermare la vera democrazia. I componenti dei tavoli tematici rappresentavano diverse associazioni provenienti da tutta Italia. Le discussioni erano inerenti ai seguenti ambiti: Pubblica Amministrazione, Associazionismo e Volontariato, Chiese e Parrocchie, Cooperazione e Imprenditoria, Arte e Cultura, Agricoltura, Sindacato, Sanità e assistenza, Immigrazione, Ambiente ed Ecologia, Educazione e Scuola, Economia Solidale. La tecnica del brainstorming è risultata efficace per raccogliere brillanti e numerose idee, che hanno in comune l’esigenza di investire sulle nuove generazioni. È emersa la necessità di educare gli adulti che dovrebbero essere esempi positivi da seguire, l’importanza di incitare i ragazzi a sfruttare le proprie capacità per elaborare e realizzare progetti validi attraverso la sinergia tra gli enti che lavorano con le scuole per prevenire il disagio giovanile. Al termine dell’esposizione delle proposte di ogni tavolo tematico, il Procuratore Nicola Gratteri ha tenuto un discorso rivolto ai giovani riguardo il ruolo fondamentale dell’istruzione che consente di formare una forte personalità ed evitare così di essere influenzati negativamente. Inoltre, il celebre magistrato ha incoraggiato i giovani a non abbattersi davanti alle ingiustizie e dedicarsi seriamente allo studio, poiché una vasta cultura rappresenta un traguardo per sé stessi e la meritocrazia verrà sempre riconosciuta. Il tempo è trascorso piacevolmente grazie alle esibizioni dei bambini della scuola elementare ed un comico che ha intrattenuto il pubblico con simpatia. Gli alunni dell’ “Istituto Magistrale Luigi Nostro”, Arcudi Domenico, Idone Jasmine, Mirabella Silvia, Orio Emanuela e Porpiglia Francesca, hanno partecipato alla manifestazione con entusiasmo rappresentando la voce dei giovani.

Istituto Magistrale Luigi Nostro
Pubblicato in Il Quotidiano corre a scuola

Ponte sullo Stretto, pro e contro

mercoledì, 22 giugno 2011

VILLA SAN GIOVANNI – Ormai è una certezza: il ponte sullo stretto, che collegherà la Sicilia alla Penisola, sarà costruito. La pianificazione di questo progetto ha però creato una vera e propria spaccatura nell'opinione pubblica; il pensiero dei cittadini è equamente diviso, anche se sembra che la maggior parte degli abitanti di Villa San Giovanni siano contrari alla realizzazione di questa opera. In questi ultimi anni non sono mancate proteste e manifestazioni ma si sono rivelate inutili in quanto il progetto è stato approvato e i lavori sono già iniziati

Le amministrazioni di Messina e Villa San Giovanni hanno già formulato le loro richieste come opere compensative, in questi ultimi mesi ,c'è stato molto fermento e continui incontri tra amministratori e responsabili della Società Stretto di Messina. L'archistar Daniel Libeskind , uno dei migliori architetti del mondo, è stato incaricato dal Dr. Ciucci , amministratore delegato della Società Stretto di Messina, a progettare le principali strutture architettoniche connesse al ponte sullo Stretto. Le opere, comprese nel progetto definitivo, riguardano l'area del centro direzionale, in località Piale presso Villa San Giovanni, la fascia dal blocco di ancoraggio alla torre del ponte a Cannitello e il lungomare di Villa San Giovanni

I primi lavori di trivellamento sono già iniziati con l'obiettivo di aprire l'opera al traffico entro il 2017. I dubbi sulla sponda calabra sono numerosi, lo Stato avrà i soldi per iniziare e completare l'opera, che fine faranno le famiglie le cui case sono interessate dagli espropri. Il progetto preliminare dell'opera prevede il collegamento stabile tra Calabria e Sicilia mediante la realizzazione di un ponte sospeso con due corsie stradali più una di emergenza per ogni senso di marcia e due binari di traffico ferroviario. Sarà il ponte a campata unica più lungo del mondo. Il record attuale per la maggiore luce libera scavalcata spetta al ponte sospeso a tre luci giapponese di Akashi-Kaikyo.

Il record mondiale attuale della maggiore luce libera scavalcata per un ponte stradale e ferroviario spetta invece al ponte sospeso cinese Tsing Ma Bridge, in Hong Kong, che scavalca una luce centrale di 1.377 metri (pari al 42% di quella prevista per il ponte di Messina), con piloni alti 206 metri. La campata record del ponte italiano supererebbe quindi del 65,74% la più lunga luce, solo stradale, mai realizzata finora, mentre rispetto al più grande ponte stradale e ferroviario fino ad ora realizzato essa comporterebbe un "salto tecnico" più che doppio.

Sarà un'infrastruttura con positivi risvolti per le due città?

Francesco Marcello, liceo classico Luigi Nostro, classe 5D
Pubblicato in Il Quotidiano corre a scuola

Se l'apologia di fascismo non è più un reato

martedì, 21 giugno 2011

Il duce è tornato : dopo quasi settanta lunghi anni, l'ideologia fascista fa pace con la democrazia italiana ed ecco la proposta di eliminare il reato di "apologia di fascismo". Legalizzare il fascismo non è però nelle intenzioni di tutti, infatti uno stato democratico non può essere complice di o addirittura "amico" di un'ideologia tirannica. Dobbiamo sorprenderci oppure no di questa nuova proposta di legge? "Ogni storia è storia contemporanea" e se consideriamo che, dopo l'unità territoriale del 1861, sia stato proprio il fascismo ad unificare l'Italia sotto valori "nazionali", l'espressione del Croce risulta mai così adeguata per descrivere il rapporto tra il fascismo e la nazione italiana. Senza Mussolini è probabile che oggi non parleremmo di "democrazia italiana", infatti nonostante i suoi crimini Mussolini ha portato in Italia una "forma mentis" di intesa tra stato e masse, tra legge e cittadino, tra singolo e società che ha solo subito un mutamento di contenuto (da ideali fascisti a democratici) ma non di forma. La questione Nazionale della quale si parlava sotto l'egemonia fascista è tornata ad essere una questione meridionale con l'avvento della Repubblica e oggi Umberto Bossi e la Lega Nord accentuano sempre più questo divario che da economico diventa sempre più ideologico. Sono le ideologie a fare la storia e a fare le nazioni e sicuramente le concezioni fasciste sono incancellabili e fondamentali, come tutte le altre, per il nostro paese; i calendari che all'inizio di ogni anno sono nelle edicole e i movimenti neo-fascisti sono soltanto due delle testimonianze di come legittimare il fascismo non sia un nostalgico ritorno al passato ma un altro passo di un passato che non ha mai abbandonato i cuori di molti italiani. Se escludiamo i casi di De Gasperi, De Nicola, Einaudi, Moro e Enrico Berlinguer, la politica italiana del post-fascismo risulta meno seducente del passato, più attenta ai conti economici che dei valori morali; il fascismo mussoliniano è stato insomma l'ultimo governo italiano che ha compreso una società di massa nella sua unità anziché nella divisione, che ha corteggiato ma mai amato più del dovuto il trasformismo politico. Fino a quando la politica italiana non si distrarrà dai gossip di escort o di case a Montecarlo, fino a quando la "politica morale" non tornerà a governare i cittadini del nostro paese, le idee nazionaliste di Mussolini per quanto inadeguate saranno senz'altro più vicine agli ideali nazionali, saranno cibo che pur scaduto non sarà rifiutato da uomini denutriti; fino a quando non nasceranno idee alternative per la politica italiana il duce non si alzerà dal suo trono. Per trovare un futuro l'Italia non può guardare al passato e per farlo dovrà avere un presente migliore.

Gianpaolo Papalia

3 E, Liceo classico L. NOSTRO Villa S. Giovanni

Pubblicato in Il Quotidiano corre a scuola

Per un giovane su tre votare non serve: nella Festa della Repubblica sondaggio dell'istituto statale "Nostro" su giovani e urne

martedì, 21 giugno 2011

di Mauro Calabrò, Mario Cosenza e Italo Lafronte

VILLA SAN GIOVANNI – Vale la pena votare? Quasi uno studente su tre, tra i 14 e i 18 anni, pensa di no. E' il risultato di un sondaggio che abbiamo somministrato ad un campione di studenti dell' Istituto Statale "Luigi Nostro" per cercare di capire, a ridosso dell'ultime amministrative e 65 anni dopo il primo suffragio universale maschile e femminile della storia d'Italia, di cui oggi si celebra la ricorrenza con la festa della Repubblica, quanto sia importante l'appuntamento con le urne per gli under 18 del comprensorio. Così, se ben un 71% di essi dà rilevanza al diritto di voto, una scarsa attenzione ad esso è stata manifestata dal 6% degli intervistati e c'è addirittura un 23% di popolazione studentesca per cui votare "non serve proprio a niente". Continua a tenere, tra gli adolescenti, il riferimento all'ideologia politica, che rappresenta il principale criterio di voto per il 56% degli intervistati. Mentre ottiene un deludente 21% la fiducia nelle istituzioni. Dati abbastanza speculari, o di poco migliori, a quelli fatti ottenere dai propri padri e madri al territorio di Reggio, per astensionismo, nelle recenti elezioni comunali e provinciali: 25,4% la percentuale degli astenuti per il rinnovo di Palazzo San Giorno e 37,3% al primo turno delle provinciali, ma per il ballottaggio di domenica scorsa, quando si è dovuto scegliere il nuovo titolare di Palazzo Foti, il picco di flessione è arrivato a -6,55, confermando Reggio fanalino di coda della regione. Numeri che non fanno certo onore alla festa della Repubblica, nata – è bene ricordarlo – dal primo referendum istituzionale indetto a suffragio universale, con cui il 2 e 3 giugno del 1946 gli italiani furono chiamati a scegliere quale forma di governo – monarchica o repubblicana – dare al Paese, dopo la caduta del fascismo. Erano anche le prime elezioni politiche in cui le donne avevano accesso alle urne, coronando il sogno delle suffragette (come venivano chiamate le attiviste del movimento di emancipazione femminile nato per ottenere il voto alle donne). Il sondaggio riguardante le opinioni di voto è stato somministrato agli studenti nella settimana precedente alle elezioni amministrative del 15 e 16 maggio. Il primo quesito chiedeva quale fosse l'importanza del voto secondo il campione selezionato; il 49 % considera rilevante il diritto di voto, il 22% molto importante. Mentre il 6%, alla domanda se valesse la pena votare, ha risposto di essere poco interessato. E il 23% ha dichiarato che non considera "per niente" importante andare a votare. Un'indifferenza e una sfiducia che, per quanto minoritarie, si attestano tuttavia intorno ad un complessivo e non trascurabile 29%. La seconda domanda somministrata mirava a rilevare i criteri che orienterà o dovrebbe orientare in futuro la scelta di voto degli stessi intervistati: l'opinione dominante, con il 56%, è che l'ideologia politica (valori, ideali...) debba essere il principale metro di giudizio, seguito dalla fiducia nelle istituzioni (21%), dall' associazionismo (partecipazione ad attività studentesche, di volontariato etc.) 16%, e dall' interesse personale ("Voto l'amico") 11% . Infine si è voluto affrontare uno dei temi più discussi negli ultimi tempi, ovvero l'adeguatezza della legge elettorale in vigore. Gli studenti selezionati si sono espressi con decisione a sostegno della validità del sistema elettorale (77%), ma non può certamente essere tralasciata l'opinione di chi invece reputa inadatta la modalità di elezione dei candidati (23%). Dall'indagine statistica emerge comunque un maggioritario interesse dei giovani nei confronti del voto, al quale tanti attribuiscono una forte importanza che deriva soprattutto dal suo essere espressione dell' ideologia politica di appartenenza e, in misura molto minore, dalla fiducia nelle Istituzioni e dagli interessi personali. Fin qui, le analogie col mondo dei "grandi". Il tema sul quale, però, i futuri elettori sembrano in netto disaccordo con la popolazione votante è riguardo al sistema elettorale che, a dispetto delle tante critiche ricevute, è giudicato positivamente dal gruppo selezionato. Dati di intenzione per il momento, visto che il campione intervistato non è stato ancora chiamato all'appuntamento con le urne. Buon compleanno, Repubblica!

Mauro Calabrò, Mario Cosenza e Italo Lafronte
VD Istituto Magistrale "Luigi Nostro" di Villa San Giovanni
Pubblicato in Il Quotidiano corre a scuola